

"I Canti di Casa Nostra"



Questo è l'ultimo 33 giri registrato per Voi

VOLA VOLA VOLA
IL BIVACCO
LE RAGAZZE DEL PAESE
ME COMPARE GIACOMETTO
IL MIO BEN
POLIREU

CANTATA DI SABATO SERA
CAR OL ME TONE
TRENTATRE
SULL'ALPE BIANCA
LA RANZA
VIEN SU IL TRENINGO

i brani sono eseguiti dal Coro "GRIGNA" della sezione A.N.A. di Lecco diretta da G. SCAIOLI

Questo eccezionale Long Play potrete riceverlo al prezzo specialissimo di **Lire 1000** più spese postali

Inoltre per le esigenze attuali abbiamo creato per Voi de

★★ "I Canti di Casa Nostra" ★★

Un elegante MUSICASSETTE, sempre eseguito dal Coro "Grigna,, diretto da G.Scaioli all'eccezzionalissimo prezzo di **Lire 2000** più spese postali

.....
Prosegue l'eccezionale vendita de "I VERI CANTI DEGLI ALPINI"
registrati su 3 dischi 30 cm. e raccolti in un elegante Album

APRITE LE PORTE
DOVE SEI STATO MIO BELL'ALPINO
TI RICORDI LA SERA DEI BACI
MOTORIZZATI A PIE
MONTENERO
ERAVAMO IN VENTINOVE
SUL CAPPELLO
E SUL CERVINO
SUL PONTE DI BASSANO
MONTE CAURIOLO

OI CARA MAMMA
BANDIERA NERA
LA LINDA LA VA' AL FOSSO
NUI SUMA ALPIN
E LA NAVE SACCOSTA PIAN PIANO
ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA
MAMMA MIA VIENIMI INCONTRO
A LA MATIN BOUNURA
BOMBARDANO CORTINA
VA L'ALPIN

BERSAGLIERE A CENTO PENNE
IL TESTAMENTO DEL CAPITANO
E GADORNIA MANDA A DIRE
E C'ERANO TRE ALPIN
DI QUA DI LA' DEL PIAVE
MONTE CANNIO
IL VENTINOVE LUGLIO
TRANTA SOLD
OI BARCAROL DEL BRENTA
E TU AUSTRIA

i brani sono eseguiti dal Coro "GRIGNA" della sezione A.N.A. di Lecco diretta da G. SCAIOLI

Potrete ricevere detto ALBUM completo di n. 3 Long Play al prezzo eccezzionalissimo di **Lire 3000** più spese postali

Anche per "I VERI CANTI DEGLI ALPINI" abbiamo creato per Voi

n. 3 MUSICASSETTE, sempre eseguite dal Coro "Grigna,, diretto da G.Scaioli al prezzo eccezzionalissimo di **Lire 6000** più spese postali

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Città _____ Prov. _____
Paese _____
N° di Codice Postale _____
Firma _____

Inviatemi N. _____ L.P. « I canti di casa nostra »
al prezzo eccezzionale di L. 1.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. _____ Musicassette « I canti di casa nostra »
al prezzo eccezzionale di L. 2.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. _____ Album « I veri canti degli Alpini »
al prezzo eccezzionale di L. 3.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. _____ Musicassette « I veri canti degli Alpini »
al prezzo eccezzionale di L. 6.000 cad. + s.p.

Contrassegnare con una crocetta l'articolo desiderato
e specificare il quantitativo.
Pagherò al Postino alla consegna + spese postali.
 Desidero la spedizione a tariffa postale urgente.

AFFRANCARE
con
L. 40

Spett.
CONCORDE s.r.l.

SEDE CENTRALE
22051 BELLANO (Co)

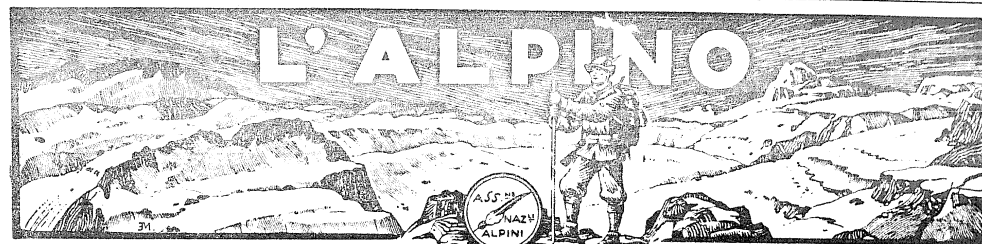
RITAGLIATE IL TAGLIANDO
E APPLICATELO SU UNA
CARTOLINA POSTALE

★★★

Approfittate di questa duplice
eccezzionalissima offerta ed avrete
finalmente subito a casa Vostra

"I Canti di Casa Nostra"

ed I VERI CANTI DEGLI ALPINI



Direzione : Via Marsala 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71 - Ind. Tel. Associalpini - Milano

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ABBONAMENTI : Sostenitori L. 1000 - Militari
L. 100 - Non soci L. 500 - C.C.P. 3/2620

L'ADUNATA DI CUNEO

ALPINI - TRICOLORI AMMONIMENTI

DEMOLTO IL SENSO DELLA PATRIA
E I VALORI MORALI COSA RESTA ?

IN MONTAGNA
NON C'ERANGO

GLI ALPINI HANNO UNA SOLA BANDIERA

ITALIA! ITALIA! ITALIA! QUESTA E' LA NOSTRA POLITICA

W L'ITALIA

CON LA CONCORDIA
LA PATRIA CRESCE
CON IL DISORDINE E
L'ODIO VA IN ROVINA

GLI ALPINI COME IERI
HANNO DIFESO I
CONFINI DELLA PATRIA
OGGI DIFENDONO
IL SENSO DI PATRIA

CONSENTIRE LA DEMOLIZIONE DEL SENSO DI
PATRIA E' TRADIRE LA COMUNITA' NAZIONALE

GLI ALPINI HANNO SEMPRE SERVITO LA PATRIA

ALPINI CHIEDONO CHE

CONTINUAZIONE DA PAGINA 5

scioni' portati degli Alpini stamatinella notte sfollamento.

Ci sono tanti spaccati in Italia: noi abbiamo quello di questo. Per questo mi spiace che il Signor Ministro non sia potuto intervenire.

Gli avrei anche voluto dire che non si meravigliasse a questo punto di trovarsi ancora a questo posto, di non stupirsi che nessuno mi ha fatto la forza, mi ha fatto qualche tramelo, mi ha messo abilmente sotto i piedi la classica buccia di banana per farsi andare a gambe all'aria e a prendere il mio posto, come si usa nelle più rappresentative organizzazioni politiche, dove chi si sente in qualche modo sproporzionatamente anche l'improvvisabile bisogno di farsi avanti a qualunque costo, dicendo « togli di lì che devo mettermi io ».

Nulla di tutto questo far di noi, anzi quando ho accennato che dove avevo anche io il mio, di andarmene a casa a ledere ai fatti miei, mi hanno subito detto male parole, me ne hanno detto male colori, hanno usato tutte le pressioni, mi hanno quasi ricattato, tanto che alla fine ho capito che forse meglio non insistere nella mia decisione.

A questi punto è meglio che chiarisca qualche concetto. Anzitutto, non è che non mi abbiano mandato via perché, bonaparte, magari credo che lo sopia fare qualcosa che non saprebbe fare, magari meditare altri cento o mille o diecimila nostri iscritti.

No, no, non è così. Non solo che, mentre io ero presidente, sono state messe in penola certe grosse manifestazioni per il 1972 e perciò mi hanno detto: « visto che con le qualità che stanno prendendo forma, restaci e portate a termine e guardate che vedano in porto bene, di alimenti la colpa sarà vostra! ». E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

Per la maggior parte degli uomini, soprattutto per quelli che hanno una certa esperienza, gli alimenti la colpa sarà vostra! E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

Per la maggior parte degli uomini, soprattutto per quelli che hanno una certa esperienza, gli alimenti la colpa sarà vostra! E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

Per la maggior parte degli uomini, soprattutto per quelli che hanno una certa esperienza, gli alimenti la colpa sarà vostra! E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

Per la maggior parte degli uomini, soprattutto per quelli che hanno una certa esperienza, gli alimenti la colpa sarà vostra! E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

Per la maggior parte degli uomini, soprattutto per quelli che hanno una certa esperienza, gli alimenti la colpa sarà vostra! E poiché qualcuno, ai di fuori di noi e che ci conosce ben poco, si è messo a pensare che noi ci guadagniamo il 2 a fare il presidente, è bene che io dia una chiara risposta a questo interrogativo.

certe trasmissioni vogliono far credere — il paese dei caprelloni, dei contestatori, degli hippies, dei drogati, delle carogne — di tutte le dimensioni. Per che cosa sono venuti all'Adunata questi giovani che non avevano ricordi bellici da esaltare? Sono venuti per « niente », per quel meraviglioso « niente » che è dato dalla soddisfazione di poter dire solo questo: siamo Alpini. Hanno piantato a casa tante cose e sono venuti qui per affermare solo questo: siamo qui, siamo gli Alpini.

Eccellenza Marchesi, Noi vogliamo bene alle Forze Armate, abbiamo fede in loro, dobbiamo loro della riconoscenza ed abbiamo deciso di dare una prova tangibile di questi nostri sentimenti. Ovviamente chi ha fatto il soldato non può dimenticare le fiamme e le mostrine che erano sul bavero.

Il desiderio dei vivi e dei morti



Il nostro Presidente lo ha espresso a nome di tutti gli alpini

ro della sua giubba od il fregio che aveva sul « copricapo ». Noi siamo Alpini, e ci viene naturale, quando parliamo di Forze Armate, pensare alle Truppe Alpinie.

E siccome queste truppe alpine, nel prossimo anno compiono il primo centenario di vita, noi vogliamo festeggiare questa nostra giovanile data.

Vi è stata una Unità alpina che ha fatto il suo dovere fino all'estremo limite, fino al sacrificio pressoché completo, perché la sua forza si è ridotta a meno di quattrocento unità delle diciannovesimila della partenza.

E' stata costituita nel 1935 ed era formata da due magnifici reggimenti di penne nera di questa « provincia grande » e delle zone vicine.

Ha compiuto gesta leggendarie, si è comportata con tutto l'onore militare consentito, ha dato l'apporto grande alla Storia degli Alpini.

Sarà un regalo che le Forze Armate faranno agli Alpini nel loro centenario. E la celebrazione del centenario sarà organizzata per quel bellissimo « niente » che ho detto prima. Niente di materialmente, economicamente e soprattutto — sia ben chiaro — di politicamente utile.

Una semplice riaffermazione di quei due o tre essenziali principi a cui teniamo ed ai quali non vogliamo a nessun costo rinunciare, perché finché ci sarà qualcuno a proclamare, a sostenere, a difenderli, vi sarà ancora da sperare per l'Italia, anzi per la Patria!

Già fu seguito il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Marchesi che, quale rappresentante del Ministro della Difesa, legge il messaggio di saluto che lo stesso Ministro gli ha affidato per gli alpini.

dall'intero convincimento del sacro dovere della sua difesa. E per questo siamo lieti di additarvi con orgoglio alle nuove generazioni. I vostri raduni, questi grandi assemblee di cittadini solidali, costituiscono sempre l'espressione di una fede sincera negli ideali, una riprova di attaccamento alle tradizioni, una manifestazione di encomiabile costanza e di grande fiducia nel conseguimento dei più alti traguardi umani e sociali.

Ricoleggi dunque anche oggi, per le piazze, nelle strade, sotto i porticati di Cuneo, il vostro passo montano che, cadenzato sull'eco delle vostre canzoni, non solo scandisce il ricordo dei vostri vent'anni, ma richiama nell'animo di tutti gli italiani l'affermazione di quei supremi valori che voi avete saputo e voluto difendere, ergendovi con fierezza quasi asseritori e testimoni di verità intangibili, come avete validamente sempre dimostrato nelle innumerevoli occasioni.

Prende poi la parola il Sindaco di Cuneo per esprimere la sua profonda ammirazione per quella che ha definito una grandiosa manifestazione mai vista a Cuneo e che forse sarà difficile rivedere in futuro.

Ritornando al significato della sfilata, dice che la concordia la Patria mentre la discordia la porta in rovina. Con un accento alle difficoltà in cui versano oggi la Nazione e gli Enti locali e alla dimostrazione di buona volontà data dagli alpini, si chiede: « da che cosa è rappresentato oggi lo steccone d'Italia se non da questi centomila e più alpini che hanno sfilato per le vie di Cuneo ».

Proseguendo nel suo discorso, conclude così: « Noi dovremmo prendere esempio da voi che lavorate per niente a favore di tutti. E mi auguro che da Cuneo parta questo vostro insegnamento di lavorare come voi disinteressatamente per tutti ».

Verso sera, una leggera pioggia cade sulla città a bagnare le stradioline di carta e i fiori rimasti per le strade a testimoniare che Cuneo con gli alpini e gli alpini con Cuneo hanno vissuto la loro grande giornata.

ri prove sostenute per la Patria, Alpini d'Italia!

Le Forze Armate della Repubblica si inchinano davanti alla schiera dei vostri eroi. Caduti vivono con voi le gesta oggi getosamente affidate, noi riverente e riconoscente ricorda alle magnifiche Brigate Alpine: alla « Taurinense », alla « Cadore », alla « Orobica », alla « Tridentina » e alla « Julia », che costituiscono uno dei blocchi più saldi ed efficienti al servizio della nostra cara Patria e per la difesa delle sue libere istituzioni.

MARIO TANASSI - Ministro della Difesa.

Prende poi la parola il Sindaco di Cuneo per esprimere la sua profonda ammirazione per quella che ha definito una grandiosa manifestazione mai vista a Cuneo e che forse sarà difficile rivedere in futuro.

Ritornando al significato della sfilata, dice che la concordia la Patria mentre la discordia la porta in rovina. Con un accento alle difficoltà in cui versano oggi la Nazione e gli Enti locali e alla dimostrazione di buona volontà data dagli alpini, si chiede: « da che cosa è rappresentato oggi lo steccone d'Italia se non da questi centomila e più alpini che hanno sfilato per le vie di Cuneo ».

Proseguendo nel suo discorso, conclude così: « Noi dovremmo prendere esempio da voi che lavorate per niente a favore di tutti. E mi auguro che da Cuneo parta questo vostro insegnamento di lavorare come voi disinteressatamente per tutti ».

Verso sera, una leggera pioggia cade sulla città a bagnare le stradioline di carta e i fiori rimasti per le strade a testimoniare che Cuneo con gli alpini e gli alpini con Cuneo hanno vissuto la loro grande giornata.

Aldo Rasero

Il messaggio del Ministro della Difesa

Alpini d'Italia! L'imponente partecipazione da 46.0 appuntamento della vostra Adunata, è stata un momento di grande significato quest'anno che segna la vigilia del primo centenario della fondazione del Corpo degli Alpini, così caro a tutti gli italiani.

Come Ministro della Difesa partecipo a questo vostro raduno unendo all'affettuoso saluto, che a me mezzo vi rivolgono le Forze Armate della Repubblica, quello mio personale.

Noi vediamo nei vostri volti la espressione sincera e immutabile di una onestà cristallina quale è il cielo dei vostri monti, di una volontà granitica ai pari della mia, che mi serve di sostegno, che la nostra « passione alpina » è entrata anche in noi cuore, fervore di vita delle vostre vallate, in ciascuno di voi ammiriamo quella capacità, che particolarmente vi distingue, di saper riunire nel vostro comportamento la fedeltà generosità del soldato.

Ha compiuto gesta leggendarie, si è comportata con tutto l'onore militare consentito, ha dato l'apporto grande alla Storia degli Alpini.

A tutti i Presidenti di Sezione

Il Presidente Nazionale Carl Amel, Anche la 44.ª Adunata Nazionale si è conclusa. Le Autorità presenti alla nostra manifestazione mi hanno espresso tutto il loro entusiasmo per la dimostrazione di civiltà che hanno dato i nostri Soci e la popolazione di Cuneo ha veramente dimostrato di essere « alpina ».

Tutti gli elogi che ho ricevuto spettano a voi, ed ogni anno posso constatare come la nostra manifestazione diventi sempre più seria e composta.

Vostro e del Capigruppo il merito di aver saputo far comprendere ai Soci il giusto significato del nostro Adunata.

Quello che più mi ha fatto piacere è stato l'aver visto nelle file delle nostre Sezioni molti, molti volti giovani. Ciò dimostra che la nostra « passione alpina » è entrata anche in noi cuore.

Perciò devo ringraziare tutti voi per quanto avete fatto per la migliore riuscita dell'Adunata, per la collaborazione che avete dato e me ed al Consiglio, sicuro che continuerete così, specialmente per il prossimo nostro grande incontro del 1972 che celebrerà il primo Centenario di fondazione del nostro Corpo.

Ancora una volta avete dimostrato quanto sia forte il vostro attaccamento alla patria nera!

A tutti una cordialissima, affettuosa, stretta di mano. Ugo Merlini

LA RINASCA DELLA «CUNEESE»

IL TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLA DIFESA...

Nell'imminenza dell'adunata il Ministro della Difesa ha fatto pervenire al nostro Presidente il seguente telegramma:

« VIVAMENTE RIMARRICATO CHE INDETERGABILI IMPEGNI NON MI CONSENTANO PRESENZIARE 44.ª ADUNATA NAZIONALE CHE RIVIVERA IN CUNEO VECCHIE E GIOVANI PENNE NERE PROVENIENTI DA TUTTE REGIONI ITALIA ED ESTERO PER RINNOVARE FRATERNO IMPEGNO AMORE E DEDIZIONE ALL'ITALIA DESIDERO TESTIMONIARE A TUTTI RADUNISTI SENTIMENTI STIMA E SIMPATIA FORZE ARMATE ED INVIARE AFFETTUOSO SALUTO DEI SOLDATI MARINAI AVIATORI CHE CON ALPINI SERVONO NOSTRA CARA PATRIA. MI RAPPRESENTA GENERALI ENZO MARCHESI CAPO STATO MAGGIORE DIFESA. ACCOLGA CARO PRESIDENTE CON L'AUGURIO PIU' FERVIDO PER MIGLIORE RIUSCITA MANIFESTAZIONE MIO PERSONALE APPREZZAMENTO PER L'OPERA ALTAMENTE MERITORIA SVOLTA DA ASSOCIAZIONE ALPINI. TANASSI MINISTRO DIFESA ».

...E QUELLO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Ritornato a Roma, il ministro della nostra adunata il Generale (alpino) Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha fatto pervenire al nostro Presidente il seguente telegramma:

« IMPONENTE RADUNO ALPINI IN CONGEDO SVOLTOSI IERI A CUNEO HA ANCORA UNA VOLTA DIMOSTRATO PIENA EFFICIENZA ED ELATIVISSIMO TONO MORALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI. PERFETTA ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONE ED ENTUSIASTICA MASSICIA PARTECIPAZIONE PENNE NERE DEVONO COSTITUIRE MOTIVO LEGITTIMO ORGOGLIO PER CONSIGLIO DIRETTIVO E LEI PERSONALMENTE. PIENISSIMO RADUNO TESTIMONIO COSTANTISSIMA SVOLTA ASSOCIAZIONE PER RINSALDARE LEGAMI FRA ALPINI IN CONGEDO E IN SERVIZIO NELLA COMUNE ESALTAZIONE DELLE TRADIZIONI E DEGLI IDEALI PATRIOTICI DELLA NOSTRA GENTE DI MONTAGNA. GENERALE ENZO MARCHESI CAPO STATO MAGGIORE DIFESA ».



Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera del 1° Reggimento Alpini

« Con i suoi fieri battaglioni "Ceca", "Fieve di Teo" e "Mondovì" eredi delle innate tradizioni delle eroiche tradizioni, delle magnifiche virtù cittadine e della solida tempra delle soldati liguri, piemontesi, sardi, della 1.ª Reggimento Alpini, nei duri mesi di indomita lotta sul fronte del Don, si dimostrò saldo, massiccio, ben temprato e pronto strumento di guerra, e tra difficoltà, ostacoli, insidie del nemico, terreno e clima, seppè resistere, fermo come la roccia delle sue montagne, onorando così la razza e benemeritando la riconoscenza della Patria. Sremato dal doloroso calvario di freddo e di fatiche, e dai sanguinosissimi incessanti combattimenti, in una atmosfera di sublimi eroismi e di dedizione al dovere, conserve la propria leggendaria vicenda tra il Don e l'Osloki, con una disperata resistenza, facendo scuola in questo senso, benemeritando eroicamente alla sacra ed immortale bandiera che, simbolo della Patria, onore, distruisse per sottrarla al nemico. » - Fronte russo, 20 settembre 1942 - 28 gennaio 1943 ».

Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera del 2° Reggimento Alpini « Con i suoi fieri gruppi "Mondovì", "Pinerolo" e "Val Po" eredi delle innate tradizioni, delle magnifiche virtù cittadine e della solida tempra delle stippi liguri, piemontesi ed sardi, della 2.ª Reggimento Artiglieria Alpina, nei duri mesi di indomita lotta sul fronte del Don, si dimostrò saldo, massiccio, ben temprato e pronto strumento di guerra, e tra difficoltà, ostacoli, insidie del nemico, terreno e clima, seppè resistere, fermo come la roccia delle sue montagne, onorando così la razza e benemeritando la riconoscenza della Patria. Sremato dal doloroso calvario di freddo e di fatiche, e dai sanguinosissimi incessanti combattimenti, in una atmosfera di sublimi eroismi e di dedizione al dovere, conserve la propria leggendaria vicenda tra il Don e l'Osloki con una disperata resistenza, facendo scuola in questo senso, benemeritando eroicamente alla sacra ed immortale bandiera che, simbolo della Patria, onore, distruisse per sottrarla al nemico. » - Fronte russo, 20 settembre 1942 - 27 gennaio 1943 ».

Medaglia d'Oro al Valor Militare al 4° Battaglione Misto Genio Divisione Alpina Cuneense « Con anniversaria opera organizzativa ed infaticabile tenacia nel campo dell'attuazione, in molti mesi di guerra, combattuta in condizioni di fuoco e di grandi particolarmente avversi, (avortita le operazioni realizzando difficili collegamenti, la posa di vasti campi minati, importanti appostamenti difensivi. In ripetuti combattimenti non evitava a dar valido aiuto con le sue armi e lo slancio dei suoi generati ai reparti alpini impegnati in innanne lotta di sfondamento, documentando con le sanguinose perdite l'obsequiosità e l'eroismo dei suoi reparti. » - Fronte russo, 20 settembre 1942 - 28 gennaio 1943 ».

Particolarmente gradito il telegramma del tenente colonnello alpino Luciano Volla addetto militare a Mogadiscio dove ripiede con il pieno assenso del nostro valoroso alpino noto per le sue imprese alpinistiche e sciistiche. « Il nostro Presidente, in esilio in lontana terra africana le pregano di voler giustificare la sua assenza con un telegramma adunata sicuri che porterà ai fratelli presenti il loro augurio e la preghiera di benedirlo e la prego ricordarsi ai cari amici. Tenente colonnello Luciano Volla. » La nostra Sezione della Somalia, anche se assente è stata così cordialmente presente e si congratia ai due amici alpini Volla. »

Il dottor Padellaro ha così telegrafato. « Ringrazio per cortese invito conferenza stampa per quarantacinque alpini ed invito mio cordiale partecipazione al vostro sempre manifestazione che vedrà tanti gloriosi alpini d'Italia che con eroiche gesta hanno sempre onorato la Patria e costituiscono esempio per nuove generazioni. » - Generale Informazioni e Proprietà Letteraria Prefettura Consiglio Militare.

Grati al dottor Padellaro per le cortesi espressioni e benemeritando eroicamente che la nostra imponente patriottica sfilata ha avuto come a noi e a noi un esempio per le nuove e per le vecchie generazioni.

La mostra di Giacomo Raimondi

Gli alpini del Gruppo A.N.A. di Cuneo, per cortese concessione dell'autore e della Sezione A.N.A. di Savona, hanno allestito a Cuneo una mostra dei « Ricordi di Assisa » di Giacomo Raimondi, reduce dalla campagna sul fronte russo.

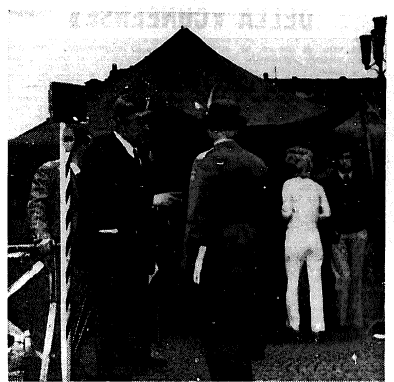
La mostra ha trovato posto in alcune tende militari in Piazza Duccio Galimberti ed è stata inaugurata venerdì 30 aprile alle ore 18.30 alla presenza di autorità militari e civili tra le quali il generale Riccardo Riccardi comandante della Brigata Alpina « Taurinense », il vicepresidente nazionale dell'A.N.A. Franco Siccardi, il professor Maurizio Menzoni capo Gruppo A.N.A. di Cuneo, ufficiali in servizio e in congedo, numerosi alpini e un folto pubblico.

Il Sindaco di Cuneo, Tancredi Della Russo l'ha inaugurata ufficialmente la rassegna e, dopo aver espresso il suo compiacimento al Gruppo A.N.A. di Cuneo per la mostra, ha invitato ed è venuto illustrato il significato, ha detto che con il titolo del nostro della mostra « Ricordi di Assisa » — avranno inizio le manifestazioni della 44.ª adunata nazionale alpina.

Il vicepresidente Siccardi, dopo aver presentato Giacomo Raimondi, ha detto che la mostra è una magnifica tempore oggetto della mostra ed ha presentato il volume dal titolo « La lunga marcia all'ovest » è edito a cura della Sezione A.N.A. di Savona e si presenta in ottima veste tipografica curata dalla Editrice A.G.A. di Cuneo.

La mostra è stata visitata da migliaia di persone che hanno espresso la propria ammirazione per gli ottimi disegni ed hanno dimostrato il loro apprezzamento acquistando numerose copie del volume.

Il Prefetto di Cuneo, dottor



Il vicepresidente Siccardi all'ingresso della Mostra.

Lattari ha visitato attentamente la mostra interessandosi vivamente alle opere esposte, ha espresso il suo compiacimento all'autore e alla Sezione di Savona che ne ha curato la raccolta in volume.

TELEGRAMMI DI SALUTO E DI AUGURIO

Il Generale Michele Chilliemi, Capo Gabinetto del Ministro della Difesa, spiacente di non poter intervenire per impegni in lavoro ha espresso i suoi voti augurali e salutii.

Il Comitato d'intesa delle Associazioni d'Arma si è così espresso: « Componenti tutti Associazioni Nazionali Armi «INGUC» membri arditi della cartesia alpina formulano vivissimi auguri magnifici e auspicio sempre fraterni saluti. Presidente turno Generale «Assisa Anedra».

Il Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante, Senatore Aldo Rossini, ha fatto pervenire un caloroso telegramma di augurio associando la nostra grande manifestazione primaverile con la fioritura dei rododendri.

Il Presidente Nazionale dell'Ente Carlo Scarscia Mugnoza ha formulato i migliori voti augurali per l'ottima riuscita della manifestazione.

Il Presidente dell'Associazione Armi Aeronautiche Generali Alido Urbani ha inviato fervidi saluti e vivi auguri.

VALORE ALPINO

INAUGURATA UNA STELE A RICORDO DEI CADUTI DELLA «CUNEENSE»

L'adunata di Cuneo ha avuto un particolare significato per gli Alpini della Sezione Pisa-Luca-Livorno in quanto molti alpini e Artiglieri Alpini della Lucchesa, della Versilia, della Val di Lucca e soprattutto della Garfagnana, hanno militato nelle file di una Divisione Alpina «Cuneense» in epoca antica, partita nel 10 giugno 1941 per il fronte russo con 18.000 effettivi, e riaccesa mettere assieme — dopo l'ultima battaglia di Nikolajevka — solamente 1.200 superstiti, di cui i maggiori parti feriti e congelati.

Gli Alpini della Sezione Pisa-Livorno parteciparono nel pomeriggio del sabato 10 maggio, si sono riuniti sul Colle di S. Maurizio di Cerasca dove hanno scoperto una stele in memoria dei Caduti della «Cuneense».

Erano presenti il Sottosegretario all'Industria on. **Loris Biagioli**, il Maresciallo Sirovich e i paesi toscani che ebbero Caduti in Russia, con il sindaco di Cuneo, il prefetto della città e il prefetto della «Cuneense» e il re del volume «Sette rubli per un soldato».

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo presso la casa di S. Maurizio di Cerasca, dove hanno scoperto una stele in memoria dei Caduti della «Cuneense».

UN MONUMENTO AI CADUTI DEL 4° ARTIGLIERIA ALPINA

Sabato 10 maggio è stato inaugurato a Montona un monumento dedicato ai Caduti del 4° reggimento artiglieria alpina della Divisione Alpina «Cuneense».

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alle ore 10,30 in presenza del vice della città di un migliaio di artiglieri alpini già appartenenti al 4° reggimento artiglieria alpina «Cuneense».

Erano presenti con le autorità locali guidate dal Sindaco, il Generale Antonio Medaglia, il Capitano Felice Tria, il Sottosegretario agli Interni onorevole Adriano Sarti, il Prefetto di Cuneo, il Vicepresidente della Divisione Alpina «Cuneense» Generale Rossini già comandante del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti comandante del 4° reggimento artiglieria alpina «Cuneense», il maggiore Meli attuale comandante del gruppo «Mondoni».

Dopo la benedizione del monumento del Sindaco, il Generale Rossini ha illustrato le gesta del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra.

INCONTRO CON NONNA PALMIRA

Noi, della Sezione di Milano, facciamo le cose in grande stile (Milano 15, un grand Milan siamo arrivati nei posti assegnati il giorno del aprile).

Il 10 maggio una nostra compagna, la Nonna Palmira, ci ha parlato del suo gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra.

Erano presenti con le autorità locali guidate dal Sindaco, il Generale Antonio Medaglia, il Capitano Felice Tria, il Sottosegretario agli Interni onorevole Adriano Sarti, il Prefetto di Cuneo, il Vicepresidente della Divisione Alpina «Cuneense» Generale Rossini già comandante del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti comandante del 4° reggimento artiglieria alpina «Cuneense», il maggiore Meli attuale comandante del gruppo «Mondoni».

Dopo la benedizione del monumento del Sindaco, il Generale Rossini ha illustrato le gesta del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra.

Dal taccuino del cronista «Da pare en fieul»

La prima annotazione che appare sul taccuino del cronista è questa: «Numero unico della Sezione di Cuneo «DA PARE EN FIEUL».

La prima copia, odorosa di inchiostro, ce la rovinava tra le mani in tipografia e restava colpevole della magnifica veste tipografica, dalla perfezione della stampa, dalla nitidezza delle fotografie. Enrico Basso, direttore del periodico della Sezione che porta la stessa testata «artefice di questo numero unico», ha risposto a queste mie sollecitazioni con un sorriso amaro, ma non dovette mai, mentire che la democrazia e la libertà sono una nostra causa, e che noi alpini convinti a Cuneo, ma soprattutto ai giovani alpini.

E proprio a questi vuol far conoscere — attraverso i ricordi degli alpini del Cuneo — il nostro gruppo della guerra e il caro prezzo di sangue pagato per il grande dono della pace.

Sono pagine di storia alpina che vanno dalla desolazione delle «Gente nostra» di Angelo Breiro, presidente della Sezione, alla rievocazione del nostro gruppo del Generale Ambrosiani, dalla predica di Don Trappo alle Divise, alla Comunità di Cuneo, al superdecorato e mutilato nella guerra, il capitano Luigi Silvestro e agli orgogliosi di Antonio Vizzi; dal Cappello alpino di guerra di Marcello Sisto alle medaglie al valore della «Cuneense» in inverno di guerra sulle montagne alpine di Ado Lombardi ai «Generali alpini» di Giovanni Marchetti.

«Ricordi della «Cuneense» di Assunto Bianco all'elenco dei reparti alpini della fondazione oggi, dall'«Ultimo fronte» di Nuto Revelli — un volume che raccoglie lettere di soldati caduti dispersi — alla fraternità tra Chassey e gli alpini di A. M. Buquet, dalle «Fiorde di Saluzzo» in Russia) di Chiffredo



Uno dei tanti tricolori

La Pro Cuneo per gli Alpini

Il corso della sfilata, mentre stava consultando l'ordine di successione delle Sezioni che avanzavano, è caduto sul mio quadrante di appunti una strisciolina di carta verde con la scritta: «La Pro Cuneo saluta gli Alpini della Sezione di Reggio Emilia».

Una faccia fatta di quelle nuvolette di carta bianca, rossa e verde che venivano lanciate dagli aerei e dalle finestre sugli Alpini che sfilavano e un'amichevole indagine di carattere giornalistico mi ha consentito di accertare che la «Pro Cuneo» non solo ha approntato cinque milioni di striscioline di carta, ma è il proprietario di oltre 150 nomini di unità, reggimenti, battaglioni, gruppi, reparti distaccati, compagnie e lì ha fatti stampare ad ogni perfezione passero il loro saluto a tutti i rappresentanti alpini presenti a Cuneo.

Sono stati proprio i film del «Tiro automatico» di Torino (1921) e si sono ritrovati agli entranti capitoli di complimenti agli alpini.

È stato il giornale «Noi 50 mila alpini» della Sezione di Saluzzo che ha messo di Sabatini sulla buona pista ed ha reso possibile il miracolo dell'incontro.

Recato che il gruppo era andato a ritirarsi solamente nel campo dei Ricordi Sarebbe troppo bello questi tricolori di carta, per il miracolo di togliere dalle spalle il peso degli anni passati.

Altro incontro è quello avvenuto tra me e il mio vecchio allievo della 50a compagnia di Cuneo, il capitano Sirovich, un incontro che mi ha lasciato con la bocca amara perché è disolato quello di un soldato abbronzato, qualche ruga ricordo, poi gli impigliati capelli e i tratti hanno sottratto a quella commovente rimpatriata che stava

Una nobile lettera di Maria Signorini

La Vedova della Medaglia d'Oro Signorini, comandante del 5° Alpini, ha così risposto alla lettera del mio gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra.

Erano presenti con le autorità locali guidate dal Sindaco, il Generale Antonio Medaglia, il Capitano Felice Tria, il Sottosegretario agli Interni onorevole Adriano Sarti, il Prefetto di Cuneo, il Vicepresidente della Divisione Alpina «Cuneense» Generale Rossini già comandante del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti comandante del 4° reggimento artiglieria alpina «Cuneense», il maggiore Meli attuale comandante del gruppo «Mondoni».

Dopo la benedizione del monumento del Sindaco, il Generale Rossini ha illustrato le gesta del gruppo «Mondoni» in guerra, il colonnello Agosti ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra, il maggiore Meli ha parlato del gruppo «Mondoni» in guerra.

Cinema in piazza

Un carro cine dell'Esercito, gentilmente concesso, aveva in programma un programma di proiezioni cinematografiche all'aperto per gli Alpini per il pubblico.

Mentre la serata in programma per venerdì 30 aprile in piazza Calabretti — a Cuneo è stata impedita dalle piogge, le serate successive — sabato 10 maggio in piazza Calabretti, venerdì 10 e domenica 2 maggio in piazza del Municipio a Borgo San Dalmazzo, il nostro gruppo ha organizzato un programma di proiezioni cinematografiche all'aperto per gli Alpini per il pubblico.

Sono stati proprio i film del «Tiro automatico» di Torino (1921) e si sono ritrovati agli entranti capitoli di complimenti agli alpini.

È stato il giornale «Noi 50 mila alpini» della Sezione di Saluzzo che ha messo di Sabatini sulla buona pista ed ha reso possibile il miracolo dell'incontro.

Recato che il gruppo era andato a ritirarsi solamente nel campo dei Ricordi Sarebbe troppo bello questi tricolori di carta, per il miracolo di togliere dalle spalle il peso degli anni passati.

Altro incontro è quello avvenuto tra me e il mio vecchio allievo della 50a compagnia di Cuneo, il capitano Sirovich, un incontro che mi ha lasciato con la bocca amara perché è disolato quello di un soldato abbronzato, qualche ruga ricordo, poi gli impigliati capelli e i tratti hanno sottratto a quella commovente rimpatriata che stava

Dal taccuino del cronista «Operazione panini»

Nella nostra lingua — anzi lunghissima — esperienza organizzativa del nostro gruppo, è di quelli di era mai successo di trovare una città grande e piccola che fosse, in preda alla psicosi «panino».

Ma Cuneo, fin dai primi giorni della nostra permanenza, abbiamo «nito parlare di panini come se fosse un cibo una vera e propria «operazione panini».

Ci è stato detto e confermato che, oltre a coloro per i quali i panini costituiscono una abituale attività commerciale, altre persone — che al momento conoscevano i panini solamente per aver comperato quelli confezionati in Italia — si sono buttati a capofitto nell'«operazione panini» ingegnando studii e progetti per il loro gruppo per la confezione e preparazione di panini.

Non ci mancava di conoscere se la cosa aveva fini confessabili e speculative, né ci occupavamo di questi del resto fossero gli stessi cittadini di Cuneo e i giornali a darcene lo spunto.

Il quotidiano «La Stampa» di Torino del 9 maggio ha pubblicato una lettera di un cittadino di Cuneo a «Specchio dei tempi», che riporta lettere dei lettori al giornale, scrive: «Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo: Evviva, arrivano gli alpini! Giro di affari».

Era cominciata così, con frenesia, impazienza e facile previsione di facili guadagni come prevenivano. E finiva con panini in liquidazione, polli regalati, quintili di pasta, e così via.

Fin dall'alba del 10 maggio, come falchetti appollaiati, dopo aver trascorso la notte in attesa e guardia imprevedibile banche, erano ritornati a Cuneo i negozianti aspettavano alpini famelici ed assetati, pronti a rifornirsi ma al momento erano robusi di presì «ragionati» per l'occasione.

Erano lì e guardavano con irriduzione le ore che passavano e gli alpini che non mangiavano, e come in un gioco di guerra, si trascorrevano il tempo più cresciuto la tensione. Qualcuno incominciò a cedere così quanto che era partito a lire 250 precorriere a lire 400, e altri a lire 250 il loro e altri a lire 250 il loro e altri a lire 250 il loro.

Il 3 maggio la festa è finita! L'«ultimo capitolo della storia» che era cominciata il 10 maggio, era finito. Per fortuna la casa serena restava a tutti.

Vigino le firme «cittadini di Cuneo disgiustati per quanto hanno fatto».

Lasciando ai lettori ogni commento.

mento, riportando dalla «Gazzetta del Popolo» quotidiano di Torino del 9 maggio un articolo intitolato «Operazione panini» organizzato sabato e domenica per le 44 adunate nazionali degli alpini (...). Sono stati distribuiti 100.000 panini, salumi e formaggi approntati per l'occasione (...). Si sarebbe potuto sfamare una armata intera. Ci si è dovuti accontentare di un contratto di un misero raggimento.

Un solo esercizio — dice la «Gazzetta del Popolo» — ha avuto in un mercato coperto cantine e arrovoli in grado di ospitare contemporaneamente mille persone e aveva provvista per 50.000 panini. Evidentemente, nell'«ufforbia della vigilia, non aveva tenuto conto che era materialmente impossibile che 50 mila persone si avventurassero a un viaggio di 50 km.

Continuando, oltre ad un esagerato calcolo preventivo da parte degli esercizi e commercialisti, si è verificato in vivande, in un'infinita scarsa disponibilità di panini offerta da Cuneo.

Infatti sabato sera Cuneo non presentava la consueta folla di gente che caratterizza in ogni città la vigilia della sfilata. Molti alpini avevano dovuto abbandonare la città e il grande numero che si riversava a Cuneo domenica mattina per la sfilata, ai paesi vicini o ha preso la via del ritorno, e si erano sparsi in ogni città.

È un fenomeno nuovo, per il quale in questa città di Cuneo, da caso — ha concesso proprio con un altro fenomeno, anche caso — il risultato di queste due componenti è quello indicato dai giornali dei quali ho riportato i brani salienti.

E i danni?

È un altro argomento del quale non avremmo voluto parlare se non fosse arrivato anch'esso alle colonne dei giornali.

Ed è legato all'«operazione panini» perché alle notizie che gli alpini avrebbero portato all'occasione di Cuneo, si sono aggiunti i contrappanini voci allarmistiche che i danni causati dagli stessi alpini avrebbero arrecato alla città citando in proposito il costo sostanzioso di danni a Brescia in occasione dell'adunata dello scorso anno.

Il costo di un contratto stampa tenuta a Cuneo ai rappresentanti della stampa e degli organi di informazione pubblica, non tutti voci frutto di fantasturie.

Simpatie incontri

Ogni anno le nostre adunate — intorciando uno dietro l'altro i più simpatici che le caratterizzano — danno luogo ad un sovrappiù di incontri a dispetto degli anni.

Esistono che solamente qualcuno non possa essere raccolto e segnalato come quello avvenuto a Saluzzo, a distanza di oltre 100 chilometri, tra il nostro Giacomo de Sabatini e l'avvocato Carlo Signorini di Borgo San Dalmazzo di Torino (1921) e si sono ritrovati agli entranti capitoli di complimenti agli alpini.

È stato il giornale «Noi 50 mila alpini» della Sezione di Saluzzo che ha messo di Sabatini sulla buona pista ed ha reso possibile il miracolo dell'incontro.

Recato che il gruppo era andato a ritirarsi solamente nel campo dei Ricordi Sarebbe troppo bello questi tricolori di carta, per il miracolo di togliere dalle spalle il peso degli anni passati.

Altro incontro è quello avvenuto tra me e il mio vecchio allievo della 50a compagnia di Cuneo, il capitano Sirovich, un incontro che mi ha lasciato con la bocca amara perché è disolato quello di un soldato abbronzato, qualche ruga ricordo, poi gli impigliati capelli e i tratti hanno sottratto a quella commovente rimpatriata che stava

MAI TARDI...! VALORE ALPINO

Mai tardi — come dicono gli Alpini del 50 — per far conoscere che l'Albo della Gloria delle Truppe Alpine — una autentica enciclopedia del valore alpino in pace e in guerra — si è arricchito di due nuove medaglie riferite ad avvenimenti di alcuni anni o sono e conosciute qualche tempo addietro.

Brigata Alpina «Cadore» Medaglia di bronzo al Valor Civile «Con il generoso slancio di tutti i suoi uomini, si adoperava per contenere e ridurre le disastrose conseguenze di una violenta alluvione».

4 novembre 11 novembre 1966 Trentino Alto Adige e provincia di Belluno

Compagnia Genia Pialetti della Brigata Alpina «Tridentina» Medaglia di bronzo al Valor Civile «Si adoperava valdamente per contenere e ridurre le disastrose

ALPINI SCIATORI! QUESTO È IL VOSTRO CLUB

Nome _____ Cognome _____ Città _____

(Pagherete il postale l'importo + spese postali)

STRAORDINARIE OCCASIONI PER TUTTI

FUCILE L. 4.000 PISTOLA L. 3.400 FUCILE E PISTOLA IN BLOCCO SOLE L. 7.500

RICETRABIMANTI L. 12.000

MANGIADISCHI L. 7.300

BELLISSIMO PROIETTORE L. 5.800

AEREO L. 1.800

GIRADISCHI L. 3.900

MICRO MACCHINA FOTOGRAFICA L. 5.900

OROLOGIO SUB L. 6.800

TAGLIANDO Da inviare in busta chiusa alla: DITTA S.M.A. Via Fucine n. 1 - 20184 Milano

Richiedere a: GOVY IMPORT Via Montevio 13/AP - MILANO

Suona l'adunata per il "Monte Cervino" Graditissimi ospiti il Generale di C.A. Marchesi con il suo "Monte Rosa"

I CAMPIONATI VENETI A.N.A. DI TIRO AL PIATTELLO organizzati dal GRUPPO DI LEGNAGO della SEZIONE DI VERONA

Table with 3 columns: Competitor Name, Score, and Classification. Includes names like Pezzini Adelino, Rossi Angelo, and Peruzzo Ferruccio.

VIAGGI IN AEREO PER IL RADUNO IN SARDEGNA - 16-18 ottobre

Dato l'esiguo numero dei posti il TERMINE MASSIMO per la prenotazione è fissato entro e non oltre il 15 GIUGNO 1971. Le adesioni e prenotazioni dei posti dovranno essere inviate...

Suona l'adunata per tutti i superstiti del Battaglione Sciatori "Monte Cervino". Come ogni anno, a Cervinia, la prima domenica di luglio si ritroveranno e saliranno alla loro chiesetta che hanno eretto in memoria dei loro Caduti...

Programma della cerimonia della cerinomia

Ecco il programma della cerimonia di domenica 4 luglio: Ore 12: ricevimento delle autorità al Comando tappa all'albergo Rocca...

DA VENEZIA

Andata: 15 ottobre da VE p. ore 10.15 - ar. CA ore 11.50. Ritorno: 18 ottobre da CA p. ore 22.15 - ar. VE ore 23.50.

DA TRIESTE (Ronchi dei Legionari)

Andata: 15 ottobre da TR p. ore 14.15 - ar. CA ore 16.20. Ritorno: 18 ottobre da CA p. ore 17.45 - ar. TR ore 19.20.

DA TORINO

Andata: 15 ottobre da TO p. ore 22.45 - ar. CA ore 24.05. Ritorno: 18 ottobre da CA p. ore 21.00 - ar. TO ore 22.20.

DA GENOVA

Andata: 15 ottobre da GE p. ore 18.55 - ar. CA ore 20.05. Ritorno: 18 ottobre da CA p. ore 19.15 - ar. MI ore 22.20.

DA MILANO (Linate) - vite BOS

Andata: 16 ottobre da MI p. ore 8.00 - ar. CA ore 9.20. Ritorno: 17 ottobre da CA p. ore 21.00 - ar. MI ore 22.20.

L'ECO DELLA STAMPA

UN UFFICIO CHE LEGGE PER VOI MIGLIAIA DI GIORNALI OGNI GIORNO

L'ALPINO Youthhair. Ridona ai capelli erigi il colore naturale della giovinezza. In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i vs. capelli rigi riacquisteranno la loro colorazione naturale...

LORILU Giovinezza dei capelli. COSMETICA SENESE SOVICILLE (SIENA). Anzi abiti facevano da sfondo all'aire, ed esse, benedite in coperte di neve ricordavano le belle Alpi italiane...

CRONACA DELLE SEZIONI

DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

ARGENTINA Efficiente il Gruppo di Florencia Varela

Il 18 aprile nei locali del Colegio S. Lucia di Florencia Varela, gentilmente messi a disposizione, si sono riuniti gli Alpini di Buenos Aires...

L'intendente di Florencia Varela, Capitano di Florencia Varela Ezcuzar, invitato alla cerimonia, ha concesso l'uso della sala...

In assenza del Presidente Sarmiento, capitano Zumari, attualmente in Italia per partecipare al Raduno Nazionale di Cuneo...

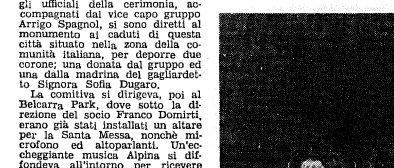


La benedizione del gagliardetto di Buenos Aires Nord

CANADA In festa le Penne Nere di Vancouver per l'inaugurazione del gagliardetto

Vancouver, città principale della Colombia Britannica, Provincia dell'Ovest Canadese nella costa del Pacifico, è stata lo sfondo di questa suggestiva cerimonia...

Il mattino del 20 Marzo 1971, oltre 200 penne nere del Gruppo ANA di Vancouver, motorizzate su cinque torpedoni precedati dagli ufficiali della cerimonia...



Il ritorno in città fu veramente solenne

PERU' La sciagura di Chungar: l'ing. Enrico Rosso è tra le vittime

Enrico Rosso era uno dei tanti alpini scesi in Perù in cerca di lavoro. Portava con sé un equipaggio prezioso, quello che distingue gli Alpini dall'estero: onestà, bontà, buona volontà, capacità e, soprattutto, amore sincero per la Patria lontana...

SVIZZERA A Biel l'Assemblea della Sezione

Il 7 marzo, a Biel, nell'ampio salone dell'Hotel Gampello, tutti i capi-Gruppo della Svizzera erano presenti all'assemblea...

La relazione morale del presidente uscente, Cav. Valerio Merzari, è stata accolta con molta soddisfazione perché ha permesso di constatare la vitalità, la continuità d'azione e lo sviluppo costante, della Sezione.

Questo aspetto favorevole e positivo è stato messo in particolare rilievo dall'Avv. Trentini, che ha parlato dopo il Cav. Merzari...

E' seguita una animata discussione con numerosi interventi. Alla fine la relazione è stata approvata all'unanimità.

La vita nel centro minerario, scorreva serenamente, tra uomini deciderosi solo di abbracciare i temporali di termine del lavoro...

Il primo turno era entrato nella galleria da ancora e le macchine si accingevano ad uscire per la spesa. Qualche ragazzo era già fuori ed era in procinto di scendere...

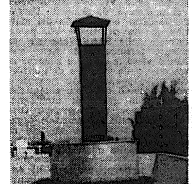
L'impromptu scoppiò la tragedia: una pioggia di pietre e terra cominciò a cadere nel lago. Un fianco della montagna si era sganciato e cadde nella galleria...

La mancata di spazio ci costringe ad eliminare le ultime due pagine delle Cronache. Le sezioni, chiediamo venia alle Sezioni «sacrificate» rimandando al prossimo numero.

La sua gente pura che nulla riusciva ad avere in Perù in cerca di lavoro. Portava con sé un equipaggio prezioso, quello che distingue gli Alpini dall'estero: onestà, bontà, buona volontà, capacità e, soprattutto, amore sincero per la Patria lontana...

Organizzazione interna

L'assemblea - riunito del 25 febbraio u.s. ha rivestito particolare importanza per l'inaugurazione della mensa alpina, un luogo della stessa Sezione. Non era stato possibile arrivare a questo, però, con la costanza e la tenacia degli alpini...



ANA PERU'

Una delle cucine al completo

La sala, vestita a festa e piena di fiori e bandiere, sembrava partecipare dell'allegria generale di questi alpini, soddisfatti di aver reso, ancora una volta, più bella la loro casa.

La fisarmonica è la regina delle nostre riunioni. Ci trasporta lontano, lontano nel tempo. Noi ci ritroviamo allora ai reggimenti, sui monti, intorno ai bivacchi...

Dalla bocca del loro Presidente, Capitano Ermesmederle Bedon, gli alpini hanno ascoltato la relazione morale dell'anno 1970: un anno di lavoro patria pieno di avvenimenti e di vittorie per la Sezione. Nel 1971, appena iniziato, ci aspettano grandi mete da raggiungere, perché tante sono le iniziative che ci proponiamo.

«Mi dispiace» scultura il motto della Sezione. La nostra marcia continua, giorno per giorno, con il cuore, sempre avanti, per il bene del fratello, nell'attesa dei santi ideali della Patria.

LA MANCANZA DI SPAZIO CI COSTRINGE AD ELIMINARE LE ULTIME DUE PAGINE DELLE CRONACHE. LE SEZIONI, CHIEDIAMO VENIA ALLE SEZIONI «SACRIFICATE» RIMANDANDO AL PROSSIMO NUMERO.

